

Rito romano

18 luglio 2010

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Colore liturgico: Verde

Cerchiamo di avere anche noi ciò che non ci può essere tolto, porgendo alla parola del Signore un'attenzione diligente, non distratta ... Ti spinga, come Maria, il desiderio della sapienza.
S. Ambrogio, *Esp. del Vang. sec. Luca VII, 85**

LITURGIA DELLA PAROLA

1° LETTURA

Gn 18,1-10

Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

SALMO

Sal 14

R. Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia

* Dal I *Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

2° LETTURA

Col 1,24-28

Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi
Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.
Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.
A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Canto al Vangelo (Lc 8,15)

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono,
e producono frutto con perseveranza.
Alleluia.

VANGELO

Lc 10,38-42

Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù si fa presente nella vita di ciascuno di noi nella nostra situazione ordinaria, e offre il suo dono di grazia. Chiediamo al Signore di saperlo riconoscere, accogliere ed ascoltare.

Preghiamo insieme e diciamo: *Fa' che ti riconosciamo, Signore.*

1. Perché la Chiesa sappia testimoniare nella solidarietà e nella carità la misericordia del Signore per tutta l'umanità. Preghiamo.

2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi. Perché siano prima di tutto discepoli, accolgano il maestro nelle loro vite e diventino così esempi e maestri di vita spirituale. Preghiamo.

3. Perché tutti i credenti riconoscano il Signore che viene loro incontro e lo sappiano annunciare al mondo con fedeltà e gioia. Preghiamo.

4. Per i malati che vivono nella loro carne e nel loro spirito la sofferenza e la debolezza. Perché siano rafforzati dalla grazia del Signore. Preghiamo.

Ascolta, Signore, le nostre invocazioni, e fa' che sappiamo tradurle in concreti itinerari di vita spirituale e servizio dei fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO*

***Gesù è il Verbo eterno
che discende dal Padre e viene nel mondo
per portare nelle case e nelle famiglie degli uomini
il dono della filiazione divina. ****

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 1-18

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. (v. 14a)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14, 23-31

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. (v. 23)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 17

E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro. (v. 26)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 19, 1-10

Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo. (v. 10)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 3, 23- 4, 11

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. (v. 4, 4-5)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 1

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo ... predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo. (vv. 3, 5)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 2

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. (vv. 19-20)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 3, 1-6

La sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo. (v. 6b)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 4, 7-21

Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. (v. 13)

DAL LIBRO DEL LEVITICO, CAP. 26, 1-13

Stabilirò la mia dimora in mezzo a voi e io non vi respingerò. Camminerò in mezzo a voi, sarò vostro Dio e voi sarete il mio popolo. (vv. 11-12)

COMMENTO PATRISTICO*

SAN GIOVANNI CRISOSTOMO Dalle *Omellerie sul Vangelo di Giovanni*, 44, 1

Non preoccuparsi non significa non lavorare, ma non essere attaccati alle cose terrene; cioè non avere preoccupazioni riguardo a come potremo trascorrere tranquillamente il domani, ma considerare ciò come cosa di secondaria importanza. Chi lavora, può non tesaurizzare per il domani; chi lavora può non preoccuparsi: il lavoro e la preoccupazione non sono infatti la stessa cosa. Chi lavora, non lo faccia soltanto per lavorare, ma per soccorrere chi ha bisogno, e quanto viene detto a Marta non riguarda il lavoro e l'attività manuale, ma riguarda la necessità di sapere il tempo opportuno per ogni cosa e di non sprecare in faccende di carattere materiale il tempo da dedicare all'ascolto dei discorsi spirituali: Cristo non dice dunque quelle parole per incoraggiarla a darsi all'ozio, ma perché si volga ad ascoltarlo. "Sono venuto – dice – per insegnarvi le cose necessarie, e tu ti preoccupi del pranzo? Vuoi ricevermi e preparare una lauta mensa? Prepara un altro cibo, preparandoti cioè all'ascolto con alacrità ed imita il desiderio di apprendere della tua sorella". Non lo diceva, dunque, per impedirle di fare del suo meglio per dargli ospitalità, lungi da noi il pensare una cosa simile, ma per farle capire che nel tempo della dottrina non ci si deve occupare di altre cose.

Dicendo poi: *Non procuratevi il cibo che perisce* (Gv 6, 27), non vuole intendere che dobbiamo vivere nell'ozio che, anzi, proprio questo è il cibo che più facilmente si corrompe, (l'ozio, infatti, insegna ogni vizio), ma che si deve operare e che si deve donare. Questo è veramente il cibo che non perisce. Se qualcuno, dedito all'ozio, pensa solo ai piaceri della tavola e alle altre soddisfazioni dei sensi, costui si procura il cibo corruttibile; ma, per contro, se qualcuno, lavorando, nutre, dà da bere e veste il Cristo, nessuno sarà così insensato ed ignorante da dire che si è procurato il cibo che perisce, dato che proprio grazie ad esso ci è stata fatta la promessa del regno futuro e di tutti quei beni. Questo è il cibo che dura in eterno.